

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

In crisi guerrafondai, diplomazie, mafie e mercati

# LA SORPRESA ZELENSKY

di **Vincenzo Papadia**

Per cercare di capirci qualcosa, circa la capacità di "Resistenza" del Presidente dell'Ucraina, aggredita dalla Russia di Putin e Bielorussia di Lukashenko, On. Volodymyr Zelensky, vediamo il suo profilo e la sua personalità. Egli appare indomabile e non demorde, dà le armi al suo popolo per contrastare l'aggressione la strapotenza militare dell'eserito russo, che dal 24 febbraio 2022 ha invaso il suo territorio accerchiandolo su tre lati: dal Mar Nero con eserciti della Crimea viaggianti verso Nord, da Est, superando il fiume Don del Donbass (con le sue Repubbliche Donetsk e Luhansk combattenti già dal 2014 e riconosciute da Mosca come indipendenti ed autonome contro la volontà giuridica e politica Ucraina), da Nord dal territorio della Russia e dalla Bielorussia. Le principali città dell'Ucraina sono circondate e sotto il fuoco delle armi russe: carri armati, bombe termobombe, bombe giocattolo, cannoneggiamenti, sabotaggi a fonti d'acqua, ad alimenti, a gas, ed elettricità, a vie di comunicazione. Ma non un bombardamento a tappeto stile Alleati Anglo-Americani, su Napoli, Isernia ecc. nell'ultima guerra 1939/1945.

Ebbene chi è sul serio Zelensky?

Volodymyr Oleksandrovyč Zelens'kyj, ufficialmente Zelenskyy (inucraino: Володимир Олександрович Зеленський; Kryvyi Rih, 25 gennaio 1978), politico, attore, sceneggiatore, regista e comico ucraino, dal 20 maggio 2019 Presidente dell'Ucraina con circa il 73% dei consensi popolari.

Nato e cresciuto a Kryvyi Rih in una famiglia di origine ebrea e di madrelingua russa, Zelens'kyj si è laureato in giurisprudenza all'Università Economica Nazionale di Kyiv, per poi cimentarsi nella carriera di attore. Ha fondato la casa di produzione Kvartal 95, che ha prodotto diversi film, cartoni animati e serie tv, tra cui Servitore del Popolo, in cui lo stesso Zelens'kyj ha interpretato un professore del liceo, che viene inaspettatamente eletto presidente dell'Ucraina.

Nel marzo 2018 alcuni dipendenti di Kvartal 95 hanno fondato un partito politico con lo stesso nome dello show, cavalcando la popo-

larità che quest'ultimo aveva riscosso (insomma Cinema e TV fanno di lui da un attore un politico vincente). Il 31 dicembre 2018, Zelens'kyj ha annunciato la sua candidatura per le elezioni presidenziali del marzo successivo. Nonostante non avesse alcuna esperienza politica, la sua popolarità come comico e le sue posizioni anti-corruzione lo hanno fatto balzare fin da subito in testa nei sondaggi.

Dopo essere risultato il candidato più votato al primo turno, il 21 aprile 2019 ha sconfitto al ballottaggio il presidente uscente Petro Porošenko con il 73% dei consensi. Identificatosi come populista, si è attestato su posizioni europeiste e anti-establishment. (e ciò mentre in Italia: Lega, M5S e Fratelli d'Italia erano contro l'Euro e contro l'UE: nemesi della storia). Subito dopo l'elezione, come previsto dalla legge ucraina, ha sciolto il parlamento ed indetto nuove elezioni per il luglio successivo, ampiamente vinte dal suo partito, che ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. Da presidente, Zelens'kyj ha puntato sulla digitalizzazione dell'amministrazione e sulla conciliazione tra le aree russofone e quelle a maggioranza ucraina del Paese. La sua strategia comunicativa prevede un massiccio uso dei social network, in particolare Instagram. Durante la sua amministrazione ha affrontato la Pandemia di COVID-19 e la conseguente crisi economica. I critici di Zelens'kyj, seppur riconoscendogli progressi nella lotta alla corruzione, hanno espresso il timore che la sua lotta contro gli oligarchi abbia portato ad una centralizzazione del potere nelle sue mani durante il suo mandato presidenziale.

Ma durante la campagna elettorale presidenziale, Zelens'kyj aveva promesso di trovare una soluzione alla crisi russo-ucraina, cominciata nel 2014; dopo l'elezione, ha provato a stabilire ulteriori relazioni diplomatiche con il presidente russo Vladimir Putin. Tuttavia, le tensioni tra i due Paesi si sono acuite nel 2021, in seguito alla proposta di Zelens'kyj di far entrare l'Ucraina nella NATO, e sono culminate l'anno successivo (2022) con un'invasione su larga scala dell'esercito russo nel territorio ucraino. Ma già la Crimea e il Donbass erano in una situazione compli-

cata. La prima assorbita dalla Russia che tien la sua flotta marinara a Sebastopoli, e la seconda con la guerra civile dal 2014 mai cessata tra russofoni ed ucraini e senza che nessuno dei contendenti attuasse gli accordi di Minsk del 2015. Intanto nel mondo i conflitti andavano avanti: Siria, Libia, Curdi alla mercè dei Turchi, Afghanistan con la fuga degli occidentali il 15 agosto 2021. Famiglia e studi. Come si è precisato Zelens'kyj è nato il 25 gennaio 1978 a Kryvyi Rih, in una città nella regione di Dnipropetrovsk. I suoi genitori sono di etnia degli ebrei: il padre, Oleksandr Zelens'kyj, è un professore, che dirige un dipartimento accademico di cibernetica e hardware informatico presso il Kryvyi Rih Institute of Economics, la madre, Rymma Zelens'ka, lavorava come ingegnere. Ha vissuto per quattro anni in Mongolia nella città di Erdenet, dove lavorava il padre. Si è laureato a 22 anni, nel 2000 in giurisprudenza presso il dipartimento della Università Economica Nazionale di Kyiv, ma non ha mai esercitato la professione legale. Infatti, fin dal 1997 lavora come attore e sceneggiatore nello studio cinematografico Kvartal 95 Club, diventandone poi nel 2003 direttore artistico. E dal 2011 è produttore generale del canale Inter TV, dal 2013 al 2019 è direttore artistico in Kvartal 95 Studio LLC. Egli è anche fondatore del centro giovanile League of Laughter della ONG, Zelens'kyj interpreta nel 2015 il ruolo di presidente ucraino nella serie televisiva Sluha Narodu (letteralmente, Servitore del popolo) in cui mette in scena un Capo di Stato onesto, capace di superare in astuzia antagonisti e detrattori. La serie Tv vincerà il "WorldFest Remi Award" (USA, 2016), arriverà tra i primi quattro finalisti nella categoria dei film comici al "Seoul International Drama Awards" (Corea del Sud) e sarà insignita del premio "Intermedia Globe SILVER" nella categoria "Serie TV di intrattenimento" al "World Media Film Festival" di Amburgo. Il solletico della politica è grande. Sicché sulla scia del successo di Sluha Narodu, nel marzo 2018 nasce un partito politico omonimo creato dallo staff di Kvartal 95, produttrice della serie.

segue a pag.2

## LA SORPRESA ZELENSKY

da pag.1

A sei mesi dalle elezioni presidenziali del 2019 Zelensk'kyj annuncia la sua candidatura per tale partito, ricevendo i favori del pubblico in base ai sondaggi di gradimento. (Ndr. Sembra la discesa di Silvio Berlusconi in politica nel 1994 o l'azione dello spontaneismo del M5S di Grillo nel 2013 e 2018). Infatti, in un'intervista del marzo 2019 con "Der Spiegel", Zelenskyy ha dichiarato di essere entrato in politica per ripristinare la fiducia nei politici e che voleva "portare al potere persone professionali e dignitose" e "vorrebbe davvero cambiare l'umore e il timbro dell'establishment politico, il più possibile". Sinora è stato creduto da chi lo ha votato e fatto votare.

Tanto è che a partire dal 31 dicembre 2018, Zelenskyy ha condotto una campagna presidenziale di successo, quasi interamente virtuale per spodestare il presidente in carica dell'Ucraina, Petro Poroshenko, con meno di quattro mesi di tempo. Zelenskyy ha vinto chiaramente sia il primo turno elettorale del 31 marzo sia il ballottaggio del 21 aprile 2019. Zelenskyy è stato eletto Presidente dell'Ucraina il 21 aprile 2019, battendo il presidente in carica Poroshenko con quasi il 73% dei voti contro il 25% di Poroshenko. Il presidente polacco Andrzej Duda è stato uno dei primi leader europei a congratularsi con Zelenskyy. Il 12 aprile 2019 il presidente francese Emmanuel Macron ha ricevuto Zelenskyy al Palazzo dell'Eliseo a Parigi. Il 22 aprile, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump si è congratulato al telefono con Zelenskyy per la sua vittoria. Anche il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker e il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk hanno emesso una lettera di congratulazioni congiunta, affermando che l'Unione europea lavorerà per accelerare l'attuazione del resto dell'accordo di associazione UE-Ucraina, compreso l'accordo Area di libero scambio globale (DCFTA).

Ma perché il popolo sceglie lui e non conferma Poroshenko? Forse perché non ha saputo riprendersi la Crimea? Ma l'idea di aderire all'UE e forse alla NATO erano eguali tra i due. Infatti egli durante la sua presidenza, Poroshenko ha guidato il Paese attraverso la prima fase della guerra russo-ucraina, spingendo le forze ribelli più in profondità nella regione del Donbass. Ha iniziato il processo di integrazione con l'Unione europea, firmando l'accordo di associazione Ucraina-Unione Europea.

Tant'è che quel dossier è aperto a Bruxelles. Inoltre, la politica interna di Poroshenko ha promosso la lingua ucraina, il nazionalismo, il capitalismo inclusivo, la decomunizzazione e il decentramento amministrativo. Nel 2018, Poroshenko ha contribuito a creare la Chiesa ortodossa autocefala dell'Ucraina, separando le Chiese ucraine dal Patriarcato di Mosca.

La sua presidenza è stata distillata in uno slogan di tre parole, impiegato sia dai sostenitori che dagli oppositori: *armiia, mova, vira*. Nella traduzione dall'ucraino, è: *militare, lingua, fede*. Forse a fronte di tutto ciò la Russia di Putin si era illusa che arrivando al potere un suo avversario russofono avrebbe potuto avere un trattamento d'un accordo diverso e più favorevole. Ma così non è stato e morte e sangue scorre dappertutto in quel Paese costruito di volta in volta con accordi internazionali che vedono accanto a ad Ucraini della capitale Kiev, Russi del Donbass e Crimea, e Polacchi delle province intorno a Leopoli.

Ma continuiamo con l'attuale Presidente Resistente. Il 21 aprile 2019 è eletto presidente dell'Ucraina con il 73,22% dei voti. Il 20 maggio presta giuramento. Filo-europeista, durante il suo messaggio di insediamento annuncia lo scioglimento anticipato della Verchovna Rada (Parlamento Ucraino), motivandolo a causa della crisi politica creata all'interno della coalizione di forze politiche, che appoggiava il governo di Volodymyr Grojsman, sostenuto anche dall'ex presidente Petro Poroshenko, maturata successivamente alle elezioni presidenziali. In ciò è un carro armato. Poiché nell'ordinamento ucraino il Presidente non può promulgare leggi senza l'approvazione del Parlamento, e nel Parlamento insediato non v'era una maggioranza direttamente collegata al nuovo Presidente, Zelensk'kyj decide di sciogliere il parlamento ed indire nuove elezioni.

Il 20 giugno la Corte Costituzionale Ucraina ha proclamato legittimo lo scioglimento anticipato del Parlamento operato da Zelensk'kyj il 20 maggio.

Le elezioni anticipate (che non costituiscono in ogni caso una variazione temporale rispetto al normale rinnovo del Parlamento fissato nell'ottobre 2019) si svolgono il 21 luglio 2019 con il partito di Zelensk'kyj che ottiene il 44% dei voti, il più alto dal 1991, l'anno in cui l'Ucraina ha ottenuto l'indipendenza dall'Urss. Il partito filo-russo di Viktor Medvedchouk, "Blocco di opposizione", si ferma all'11,5%, il partito "Solidarietà Europea" di Petro Poroshenko ha il 9%, il movimento politico dell'ex primo ministro Julija Tymošenko il 7%, il partito "Golos" (Voce), guidato dalla rockstar Svjatoslav Vakarcuk, il 6,3%. Intale quadro egli, il 29 agosto, nomina ufficialmente alla carica di primo ministro Oleksij Hončaruk, che ottiene la fiducia dal Parlamento. Hončaruk diviene il primo ministro più giovane della storia dell'Ucraina. Il Governo Hončaruk termina il 4 marzo 2020, a seguito delle dimissioni del Capo del governo.

Lo stesso giorno conferisce l'incarico di primo ministro a Denys Šmihal', che ottiene la fiducia dalla Verchovna Rada. Ma si aversola crisi russo-ucraina del 2001-2022. Talché, nell'aprile 2021, in seguito al trasferimento di numerose truppe russe ai confini con l'Ucraina, Zelenskyy si è rivolto al presi-

dente statunitense Joe Biden, spingendo per l'ingresso nella NATO del proprio Paese. (Ndr. La richiesta più odiosa del mondo per la Russia e Putin, anche se la NATO è solo difensiva e non offensiva). Tuttavia, il 26 novembre 2021, Zelensk'kyj ha duramente attaccato Vladimir Putin e l'oligarca ucraino Rinat Achmetov, accusandoli di aver pianificato un colpo di stato ai suoi danni (Ndr. Sicuramente lui aveva prove dei suoi servizi segreti in collaborazione con Israele e la CIA, che noi non abbiamo).

Sia la Russia che il magnate hanno respinto le accuse, come è ovvio sempre in questi casi. Ma nel gennaio 2022, l'intelligence americana ha ritenuto molto alte le probabilità di un'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nonostante l'ingente quantità di truppe russe ai confini, Zelensk'kyj ha invitato alla calma la popolazione, invitando i media a non ingigantire il rischio di un'invasione e a non provocare un'"isteria di massa".

Purtroppo la CIA aveva ragione. Putin secondo l'accordo con Xi Jinping attendeva solo la fine delle olimpiadi invernali a Pechino per poter attaccare e così è stato. Il 24 febbraio, Zelensk'kyj ha tenuto in diretta tv un discorso, sia in ucraino che in russo, in cui invitava i cittadini russi ad esprimere dissenso contro i propri leader nel tentativo di prevenire una sanguinosa guerra. Nel discorso, ha fermamente respinto le accuse, mossegli dall'omologo russo Vladimir Putin, di legami con il neonazismo (Ndr. termine antistorico sparato in faccia da uno di etnia ebraica anche se non giudeo), evidenziando come egli sia di origine ebraica, e ha negato di voler attaccare le regioni russofone del Donbas, controllate da separatisti filo-russi.

Nonostante numerosi incontri e tentativi di negoziati tra esponenti del governo russo e i principali leader europei, a Ginevra, a Mosca ed altrove, il 25 febbraio l'esercito russo ha dato inizio all'invasione dell'Ucraina, preceduta da massicci bombardamenti sulle principali città. Zelensk'kyj ha proclamato l'entrata in vigore della legge marziale e ha dato il via alla mobilitazione di massa, con l'arruolamento volontario nell'esercito dei cittadini maggiorenni in grado di combattere.

Con numerosi messaggi pubblicati sui social, Zelensk'kyj ha affermato di non volersi allontanare da Kiev, assediata dalle truppe russe, e di aver rifiutato un salvacondotto, messogli a disposizione dagli americani, per rifugiarsi a Leopoli.

Di talché tutte le carte di servizi segreti o di trattative sotto banco e di doppio gioco o disperanza che qualche militare filo-russo liquidasse il Presidente (modello Pinochet contro Allende l'11/09/1973) e facesse il colpo di Stato sono andate in fumo per tutti. Sono andati in crisi osservatori, commentatori e manovratori.

Ma per capire Zelensky e la sua filosofia politica pro NATO occorre andare indietro negli anni.

segue a pag.3

## LA SORPRESA ZELENSKY

da pag.2

Nel 2013-14 Zelenskyy si avvicinò al movimento filo-europeista Euromaidan. Durante la Guerra del Donbass ha aiutato l'esercito ucraino, contribuendo a fondare un battaglione di volontari combattenti. In un'intervista del 2014 sulla Komsomolskaya Pravd ucraina, Zelenskyy ha detto che gli sarebbe piaciuto fare una visita in Crimea, ma che lo eviterebbe perché "ci sono persone armate". Nell'agosto 2014, Zelenskyy si è esibito per le truppe ucraine a Mariupol e in seguito il suo studio ha donato una importante somma all'esercito ucraino. Durante la sua campagna presidenziale, Zelenskyy ha affermato di sostenere l'adesione dell'Ucraina all'Unione europea e alla NATO, ma ha affermato che gli elettori ucraini dovrebbero decidere in merito all'adesione del Paese a queste due organizzazioni nei referendum. Allo stesso tempo, credeva che il popolo ucraino avesse già scelto l'"eurointegrazione".

Lo stretto consigliere di Zelenskyy, Ivan Bakanov, ha anche affermato che la politica di Zelenskyy è favorevole all'adesione sia all'UE che alla NATO e propone di tenere referendum sull'adesione. (Ndr. Il potere decisionale passerebbe quindi da un leader al popolo e ciò spaventerebbe Putin ed altri oligarchi, poiché dopo quel voto non ci potrebbero più essere mediazioni.) Insomma, i voti lui li ha ricevuti sul suo programma. Sicché, il programma elettorale di Zelenskyy affermava che l'adesione dell'Ucraina alla NATO è "la scelta del Maidan e il corso sancito dalla Costituzione, inoltre, è uno strumento per rafforzare la nostra capacità di difesa".

Il programma affermava che l'Ucraina dovrebbe fissare l'obiettivo di presentare domanda per un piano d'azione per l'adesione alla NATO nel 2024. Il programma affermava, inoltre, che Zelenskyy "farà di tutto per garantire" che l'Ucraina possa presentare domanda di adesione all'Unione europea nel 2024.

Tutte talisse sono state anticipate dalla Russia di Putin "manu militari". Insomma un autocrate (Top down) non può accettare che un liberal democratico (Bottom up) faccia decidere il suo popolo e dell'auto-determinazione e dell'indipendenza dell'Ucraina nei confini attuali ovvero di quelli di prima del 2014. Insomma, l'olezzo di libertà sarebbe troppo vicino per non smuovere il popolo russo a fare altrettanto, perché soffocato nelle sue aspirazioni legittime di libertà e di diritti civili e politici. Per ciò che riguarda la politica interna al suo Paese, due giorni prima del secondo turno, Zelenskyy dichiarò di voler costruire "un'Ucraina forte, potente e libera, che non è la sorella minore della Russia, che non è un partner corrotto dell'Europa, ma la nostra Ucraina indipendente".

Id est! Zelenskyy promise che il suo primo disegno di legge, "On People's Power", fornirà un meccanismo per i referendum. Sinora per tutti i travagli in corso questa promessa non è stata mantenuta, poiché il suo primo disegno di legge presentato era una legge sugli appalti pubblici delle elezioni

Ha anche promesso progetti di legge per combattere la corruzione, inclusa la rimozione dell'immunità al presidente del paese, ai membri della Verkhovna Rada (il parlamento ucraino) e ai giudici, una legge sull'impeachment, la riforma delle leggi elettorali e un processo efficiente con giuria. Ha promesso di portare lo stipendio del personale militare "al livello degli standard Nato" (Ndr. Programma ambizioso ma che ha bisogno di tempo).

La Russia di Putin non è disposta a concederglielo. Zelenskyy ha dichiarato che come Presidente avrebbe sviluppato l'economia e attratto investimenti in Ucraina attraverso "un riavvio del sistema giudiziario" e ripristinando la fiducia nello Stato. Propose inoltre un condono fiscale e una flat tax del 5 per cento per le grandi imprese che potrebbero essere aumentate «in dialogo con loro e se tutti sono d'accordo». Secondo Zelenskyy, se le persone si accorgessero che il suo nuovo governo "funziona onestamente dal primo giorno", inizierebbero a pagare le tasse. Riguardo all'annessione russa della Crimea nel 2014, Zelenskyy ha affermato che, parlando realisticamente, sarebbe possibile riportare la Crimea sotto il controllo ucraino solo dopo un cambio di regime in Russia (Ndr. gioco assai pesante).

Zelenskyy sostenne la distribuzione gratuita di cannabis medica, l'aborto gratuito in Ucraina e la legalizzazione della prostituzione e del gioco d'azzardo. Si opponeva, invece, alla legalizzazione delle armi (Ndr. Ma oggi ne ha tanto bisogno per difendere il suo Paese).

Per la libertà artistica e di espressione, Zelenskyy si è espresso contro il prendere di mira la lingua russa in Ucraina e il divieto di artisti per le loro opinioni politiche (come quelle considerate dal governo ucraino come anti-ucraine). Nell'aprile 2019 ha dichiarato di non essere contrario a una quota di lingua ucraina (alla radio e alla TV) e che agli artisti russi "che si sono trasformati in politici (anti-ucraini)" ai quali dovrebbe essere vietato l'ingresso in Ucraina.

Contemporaneamente ha lanciato lo slogan sulle quote in lingua ucraina: "puoi cambiarli un po'". Zelenskyy ha dichiarato nell'aprile 2019 che "ovviamente" sostiene la decomunizzazione dell'Ucraina, ma non è soddisfatto della sua forma attuale. In un'intervista con RBC-Ucraina nell'aprile 2019, Zelenskyy ha affermato che il leader dell'OUN-B Stepan Bandera, una figura controversa nella storia ucraina, era "un eroe per una certa parte degli ucraini, e questa è una cosa normale e interessante. Era uno di quelli che hanno difeso la libertà dell'Ucraina. Ma

penso che quando chiamiamo così tante strade, ponti con lo stesso nome, questo non è del tutto giusto."

Nella stessa intervista, Zelenskyy ha continuato a criticare l'abuso di tributi a Taras Hryhorovych Ševčenko, un famoso poeta e pittore ucraino: "Dobbiamo ricordare gli eroi di oggi, eroi delle arti, eroi della letteratura, semplicemente eroi dell'Ucraina. Perché non usiamo i loro nomi, i nomi degli eroi che oggi uniscono l'Ucraina?" In risposta a suggerimenti contrari, nell'aprile 2019 ha dichiarato di considerare il presidente russo Vladimir Putin "come un nemico". Il 2 maggio 2019 Zelenskyy ha scritto su Facebook che "il confine è l'unica cosa che Russia e Ucraina hanno in comune".

Nell'ottobre 2020 ha parlato a sostegno dell'Azerbaijan per quanto riguarda la guerra del Nagorno-Karabakh tra l'Azerbaijan e gli armeni di etnia armena sulla regione contesa del Nagorno-Karabakh. Zelenskyy ha affermato: "Sosteniamo l'integrità territoriale e la sovranità dell'Azerbaijan proprio come l'Azerbaijan sostiene sempre la nostra integrità e sovranità territoriale".

Nel giugno 2021, Zelenskyy ha presentato alla Verkhovna Rada un disegno di legge "Sulla prevenzione delle minacce alla sicurezza nazionale legate all'eccessiva influenza di persone di significativa importanza economica o politica nella vita pubblica (oligarchi)". Lo scopo della legge, secondo il presidente, è combattere contro le persone che hanno una ricchezza significativa e un'influenza significativa nella società e nella politica (gli oligarchi). Una persona è identificata come oligarca se soddisfa 3 dei 4 criteri, e quindi deve essere iscritta in un apposito registro (i miliardari). Nell'agosto 2021, Zelenskyy ha avvertito che il gasdotto Nord Stream 2 tra Russia e Germania era "un'arma pericolosa, non solo per l'Ucraina ma per l'intera Europa".

Nel settembre del 2003 si è sposato con Olena Kyjačko, architetto, conosciuta al liceo che è autrice dei suoi sketch; ha due figli: una femmina, Oleksandra (2004), e un maschio, Kirilo (2013). (un nome greco antico ed un nome cristiano).

Nel quadro odierno è a rischio la sua vita e quella della sua famiglia. Lui non demorde, ma le circostanze oggi ancora favorevoli potrebbero rovesciarsi. L'Occidente si trova spiazzato. Può solo fare sanzioni durissime a Mosca, accogliere profughi dall'Ucraina sul fronte delle frontiere di Polonia, Repubblica Slovacca, Ungheria e Romania, sostenere con cibo, indumenti e medicinali l'Ucraina. Ma l'UE forse ha fatto un passo azzardato nel deliberare di fornire armi di difesa all'Ucraina.

Questa è una goccia che fa traboccare il vaso. Talché Putin ha minacciato la guerra atomica! È solo deterrenza? L'apertura delle trattative in Bielorussia è un trucco? Nessuno ha la palla di vetro per sapere come e quando finirà tutto ciò.